S.026 - n. 38

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE
D/1820306

MB IV 747
(Ia parte)

Regolamento Case
(allievi)

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE
D4820306

026 (32)

1

C. 1°

Regole disciplinari. Cap. 1° Della Pietà

1° Ricordatevi, giovani, che noi siamo creati per amare e servire Dio, nostro creatore, e che un'ora di giovedì sola vale tutta la scienza e tutte le ricchezze del mondo, senza il timor di Dio. Da questo santo timore dipende ogni nostro ben temporale ed eterno.

2° Mantenetevi nel timor di Dio, frequentando l'orazione, i santi sacramenti, e la parola di Dio.

3° L'orazione sia frequente e fervorosa, ma non mai di mala voglia e con disturbo dei compagni: è meglio non pregare che pregar malamente. #

Per prima cosa al mattino appena svegliati fate il segno della S.ta Croce e volgete la mente a Dio con qualche orazione giaculatoria

4° Eleggetevi un confessore stabile, a lui aprite ogni segretezza del vostro cuore ogni otto o quindici giorni, o almeno una volta al mese, siccome dice il catechismo di S. Filippo Neri, quel grande amico della gioventù, raccomandava a' suoi figli di confessarsi ogni otto giorni, e di comunicarsi anche più spesso se potevano col voto del confessore.

spirituale

5° Assistete divotamente alla S. Messa, e ~~frequentate la Chiesa e siate Dio e luogo di orazione~~

6° Non dimenticate di fare ogni giorno, e di ascoltare un po' di lettura spirituale. Ascoltate con attenzione le prediche e le altre istruzioni morali: e non partite mai dalle prediche senza portare con voi qualche massima da praticare durante le vostre occupazioni. # Date molta importanza allo studio della religione, del catechismo

7° Datevi da giovani alla pietà e alla virtù, perchè l'aspettare a darsi a Dio in età avanzata è un porsi in gravissimo pericolo di andare eternamente perduto. Le virtù che formano il più bell'ornamento di un giovane sono: la modestia, l'umiltà, l'obbedienza e la carità

8° Abbiate una speciale divozione al SS. Sacramento, alla B. V. Addolorata, a S. Francesco di Sales, a S. Luigi Gonzaga, che sono i protettori speciali di questa casa.

9° Non abbandonate mai alcuna vostra divozione, se non con licenza del vostro confessore, e ricordatevi di quanto diceva S. Filippo ai suoi figli: Non vi cercate di troppe divozioni, ma siate perseveranti in quelle che avete preso.

Cordiano

~~Modo di diportarsi~~ in chiesa – Capo 2° V. foglio a parte

1.965 E7

C. 3°

Capo ~~X~~ Del lavoro. C. III.

1°. L'uomo, miei cari, è nato per lavorare, e Adamo fu collocato nel Paradiso terrestre affinché lo coltivasse. L'apostolo S. Paolo dice: Chi non vuole lavorare: Si quis non vult operari nec manducet.

2°. Per lavoro si intende l'adempimento dei doveri del proprio stato, sia di studio, sia d'arte o mestiere.

3°. Mediante il lavoro potete rendervi benemeriti della società, della religione e fare bene all'anima vostra, specialmente se offerite a Dio le quotidiane vostre occupazioni.

4°. Fra le vostre occupazioni, preferite sempre quelle che sono prescritte dall'ubbidienza, facendo fermo di non mai omettere alcuna vostra obbligazione per intraprendere cose non comandate.

Trascurate dai vostri superiori o

5°. Se sapete qualche cosa, datene gloria a Dio, che è autore d'ogni bene, ma non insuperbitevi, perciocché la superbia è un verme che rode, e fa perdere il merito di tutte le vostre opere buone.

6°. ~~Ricordatevi~~ Che la vostra età è la primavera della vita; chi non si abitua al lavoro in tempo di gioventù, per lo più sarà sempre un poltrone nella vecchiaia, con disonore della patria e dei parenti, e forse con danno irreparabile dell'anima propria.

7°. Chi è obbligato a lavorare, e non lavora, fa un furto a Dio ed ai suoi superiori. Gli ozios[illegible] della vita produssero un grande rimorso nel tempo perduto.

Continuate sempre

8 ~~Fia~~ Fate il lavoro che lo studio e la scuola ~~cominciate sempre~~ con l'Azione ~~X~~ giaculatoria dell'Ave Maria e finite ~~come mattina~~ con l'Agimus Te affinché il Signore voglia esso guidare i vostri lavori di vostri studi e pregare Lui indulgenza e perdono di tutti i vostri falli

Fate bene queste piccole preghiere

Fate con pietà questa pratica di pietà.

9 Al mattino (prima di cominciare i lavori) a mezzogiorno, alla sera, finite le vostre occupazioni, ~~nel luogo stesso del lavoro~~ dite l'Angelus Domini aggiungendovi alla sera il De profundis in suffragio delle anime dei fedeli defunti. Dite sempre ~~sera~~ stando inginocchiati fuori che al sabato a sera e alla Domenica in cui lo direte stando in piedi. Il recita cadi in ginocchio nel tempo Pasquale stando in piedi

Capo IV. – Contegno nello studio e nella scuola (V. foglio apposito)

1.965 E 8

C. 5°

5°

Capo 8°. Contegno verso i superiori.

1° Il fondamento d'ogni virtù in un giovane è l'ubbidienza ai suoi superiori. La ubbidienza genera e conserva tutte le altre virtù, e se questa è a tutti necessaria, lo è in modo speciale per la gioventù. Se pertanto volete acquistare la virtù cominciate dalla ubbidienza ai vostri superiori, sottomettendovi loro senza opposizione Divenuta come foreste a Dio.

2° Ecco le parole di s. Paolo intorno all'ubbidienza: "Ubbidite a coloro che vi sono preposti per la vostra guida e vostra direzione, e siate loro sottomessi; perché essi vegliano a Dio ren der conto delle vostre anime. Ubbidite non per forza ma volentieri, affinché i vostri superiori possano compiere con gaudio i loro doveri e non colle lacrime e coi sospiri."

3° Persuadetevi che i vostri superiori sentono vivamente la grave ob bligazione che li stringe a promuovere nel miglior modo il vostro vantaggio, e che nell'avvisarvi, comandarvi e correggervi non al tro hanno di mira che il vostro bene.

4° Siano mali coloro che non si lasciano vedere dai superiori, anzi male quando coloro che si nascondono o fuggono al loro sopravvenire, dimostrano di non lasciarsi da loro vedere La gravitudine, o cari giovani, sia una virtù che in ogni tempo orni il vostro cuore.

5° Amateli ed amateli, come quelli che tengono il luogo di Dio, e dei vostri parenti, e quando loro obbedite pensate di ubbidire a Dio stesso

6° Sia la vostra obbedienza pronta, rispettosa ed allegra ad ogni loro comando non facendo osservazioni per esimervi da ciò, che comandano. Ubbidite sebbene la cosa comandata sia (non) di vostro gusto.

7° Aprite loro liberamente il vostro cuore, considerando in essi un padre, che desidera ardentemente la vostra felicità.

8° Ascoltate con riconoscenza le loro correzioni, e se fosse ne cessario, ricevete con umiltà il castigo de' vostri falli, senza mostrare né odio né dispregio verso di loro.

9° Fuggite la compagnia di coloro che mentre i superiori consuma no le fatiche per voi, censurano le loro disposizioni: sarebbe questo un segno di massima ingratitudine.

Quando Dio concesse accoppiarvi pur anche con loro graziosamente secondo discorso; ma non venire mai a troppa famigliarità con essi sebbene essi siano tanto buoni da permettervene più di quello che non sia di bisogno.

1.965 E9

---

† Date anche loro quelle significazioni di rispetto esterne che bene si meritano col salutarli rispettosamente quando li incontrate; con lo scoprirvi il capo in loro presenza.

‡ Ricordatevi esempio dei pochi uomini, anche che giovani, che si avvicinano di più alla elezione, per la più ricevono sempre grazie da Dio quando cercano specialmente di coloro che sogliono avvicinarsi i superiori hanno sempre qualche avviso o consiglio particolare —‡

10° Quando siete interrogati da un superiore sulla condotta di qualche vostro compagno, rispondete sul modo che le cose sono a voi note, specialmente quando si tratta di prevenire o rimediare a qualche male. Il tacere in queste circostanze recherebbe danno a quel compagno, ed offesa a Dio.

C. 6ª

Capo 2° Contegno verso i compagni

1° Onorate ed amate i vostri compagni come altrettanti fratelli, e studiate di edificarvi gli uni gli altri col buon esempio.

2° Amatevi tutti scambievolmente, come dice il Signore; ma guardatevi dallo scandalo. Colui che con parole, discorsi, azioni dà scandalo, non è un amico, è un assassino dell'anima.

3° Se potete prestarvi qualche servigio e darvi qualche buon consiglio, fatelo volentieri. Nella vostra conversazione accogliete di buon grado nella vostra conversazione qualsiasi compagno senza distinzione di sorta, e cedete parte dei vostri trastulli con piacevoli maniere. Abbiate cura di non mai discorrere dei difetti dei vostri compagni, a meno che ne siate interrogati dal vostro superiore. Ma in tal caso badate di non esagerare quello che dite.

4° Dobbiamo riconoscere da Dio ogni bene ed ogni male, perciò guardatevi dal deridere i vostri compagni pei loro difetti naturali, o spirituali. Ciò che oggi desidera negli altri, può darsi che il Signore permetta che domani avvenga a voi.

5° La vera carità comanda di sopportare con pazienza i difetti altrui, e perdonare facilmente quando alcuno ci offende; ma non dobbiamo mai oltraggiare gli altri e specialmente quelli che sono a noi infestosi.

6° La superbia è sommamente da fuggirsi; il superbo è odioso agli occhi di Dio, e disgustevole agli uomini.

1.965 E 10

C. 7° Capo 2° Della modestia.

1° Per modestia s'intende una decente, e regolata maniera di parlare, di trattare, e camminare. Questa vistì, o giovani, è uno dei più bei ornamenti della vostra età, e deve apparire in ogni vostra azione, in ogni vostro discorso.

2° Il corpo e le vestimenta debbono esser pulite, il collo costantemente allegro e sereno, senza muovere le spalle, ed il capo leggiermente qua e là, eccetto che qualche onesta ragione lo richieggia.

3° Vi raccomando la modestia negli occhi; sono essi le finestre per cui il demonio conduce il peccato nel cuore. Il camminare sia moderato, non con troppa fretta, ad eccezione che la necessità exiga altrimenti; le mani quando non sono occupate si tengano in atto decente; e di notte per quanto si può le mettete giunte dinanzi al petto.

4° Non mettete mai le mani addosso agli altri, né mai fate ridere per † tenendovi l'un l'altro per mano, né mai nulleggiate a

5° Quando parlate siate modesti e sinceri, non usando mai espressioni che possano offendere la verità o la decenza: al vostro stato, più si conviene un ragionato silenzio, che † alla vostra età l'arditezza o † loquacità.

† il promuovere discorsi, che generalmente poletano in voi

6° Non criticate le azioni altrui né vantatevi dei vostri pregi o di qualche virtù. Accogliete sempre con indifferenza il biasimo e la lode, umiliandovi verso Dio, quando vi è fatto qualche rimprovero.

7° Evitate ogni azione, movimento, o parola, che sappia alcun che di villano. Studiatevi di emendare a tempo i difetti di temperamento e sforzatevi di formare in voi una condotta uniforme e costantemente regolata secondo i principii della Cristiana modestia.

8° È pure parte della modestia il modo di contenersi a tavola, pensando che il cibo è dato a noi non siccome ai bruti solo per appagare il gusto, ma sibbene per mantenere sano e vigoroso

il corpo, quale istrumento materiale da adoperarsi a procacciare la felicità dell'anima.

2° Prima e dopo il cibo farà i soliti atti di Religione e durante la refezione procurerà di passare egregiamente lo spirito, attendendo in silenzio a quel poco di lettura, che vi si fa.

10° Non è lecito di mangiare o bere se non quelle cose, che sono dallo stabilimento somministrate. Quelli, che ricevono limosine, e tutti i commestibili, dovranno consegnarli al Superiore, il quale disporrà che se ne faccia uso moderato.

11° Vi si raccomanda caldissimamente di non mai guastare la benché minima parte di minestra, di pane o pietanza. Chi guastasse volontariamente qualche sorta di cibo, oltre di essere severamente punito, egli deve grandemente temere che il Signore lo faccia patire di fame.

Obbligo 6° Contegno nel regime della Casa

1° Al mattino, dato il segno del campanello, lascierà prontamente il letto, mettendo mano a vestirsi con tutta la decenza possibile, e sempre in silenzio.

(Trasp.) 2° Non uscirà mai di camera, senza aggiustare il letto, pulire ed assettare gli abiti, e mettere in ordine ogni cosa vostra.

2° Dato il secondo segno di Campanello, ogni artigiano andrà in Cappella al luogo designato per recitare le Preghiere in comune, ed assistere alla Santa Messa, oppure alla propria occupazione andando poi alla messa nel tempo che sarà fissato. ~~Dopo la Messa andremo alla scuola dopo la stessa. Terminate le~~ ordinarie preghiere ~~in comune~~ si farà breve meditazione

(Trasport.) 3° Durante le Sacre Funzioni, astenetevi per quanto potete, di sbadigliare, dormire, volgervi qua e là, chiacchierare, ed uscire di Chiesa, quali difetti dimostrano poco desiderio delle cose di Dio, e pel lo più danno grave distrazione, ed anche scandalo ai compagni.

4° Uscendo di Chiesa gli artigiani andranno ~~si condurrà~~ con ordine e senza rumore

T obbligate di qualunque genere,

≠ Non dimentichiamo le parole più del Salvatore che comandò a' suoi apostoli di raccogliere le briciole di pane affinchè nessuno potesse rimanere colle coscienze gravate

C. S. della Pulizia V. foglio a parte

colligite frammenta ne pereant. C. 9°

T 3. Mentre si celebra la Messa si recitano le preghiere e il Rosario, ed in fine vi T

1965 E 12

al rispettivo laboratorio, e procurerà anno che nulla loro manchi per le proprie occupazioni. Si rieda poi ai studenti che cominciato lo studio, non è più lecito di parlare, gridare o dare cose ad imprestito ~~su estere qualche bisogno~~. Dovendo ~~fare~~ di far rumore colla carta, coi libri, coi piedi, col lasciar cadere qualche oggetto, od in altro modo. Occorrendo qualche vera necessità, se ne dia cenno all'assistente, e vi si provveda col minimo altrui disturbo.

6e Niuno si muova o faccia strepito, finché il Campanello non abbia dato il segno del termine dello studio.

7e ~~Gli artigiani dopo l'Ave Maria prenderanno senza strepito le loro cose, e si recheranno immediatamente al loro dormitorio.~~

È proibito giuocare o novellare nelle scuole e sale attigue, laboratori nei luoghi di studio. Niuno si rechi nei dormitori ~~senza~~ e lungo il giorno niuno vada in dormitorio senza speciale permesso.

I nori del tempo di lavoro niuno

8e Guardarsi bene dall'appropriarsi la roba altrui, fosse anche della minima entità e accadendo di trovare qualche cosa, consegnarla tosto ai Superiori. Se ciò si lasciasse ingenerare in lui, sarebbe severamente punito a proposizione del fatto.

9e Le lettere, i pieghi e pacchi che si ricevono, o si spediscono, devono essere consegnati al Superiore, il quale, solo giudicando, può leggerle liberamente.

10.e È rigorosamente proibito di tenere danaro presso di se, ma devesi depositare tutto presso al Prefetto, il quale lo somministrerà secondo i bisogni particolari. È egiandio proibito assolutamente lo stringere contratti di vendita, compera, o permuta, far debiti con chichessia, senza il consenso del Superiore.

11e È proibito d'introdurre in casa, o nel dormitorio persone estrane. Dovendosi parlare coi parenti od altre persone si andrà nel Parlatorio Comune. Colà non mettersi mai vicino agli altri quando tengono discorsi particolari. Mai introdurvi nei Laboratorii, nei dormitorii alcuni, perché tal cosa riesce di grave disturbo a chi entra ed a chi lavora. È parimenti proibito di chiudersi in camera, scrivere sopra le

1.966 171

musa, piacevole chiodi, fare rotture di qualsiasi genere. Chi colpevolmente fa qualche guasto è obbligato farlo riparare a sue spese. Infine è proibito assolutamente il trattenersi nella camera del portinaio, in Cucina, ad eccezione di quelli che sono ivi incaricati di qualche ufficio.

12° Usate Carità con tutti, compatite i difetti altrui, non imporre mai soprannomi, né mai dite, o fate cosa alcuna, che detta o fatta a voi, vi possa recar dispiacere.

C. 10°

Capo II° Contegno fuori della Casa.

1° Ricordatevi, o giovani, che ogni Cristiano è tenuto di mostrarsi edificante verso il prossimo, e che nessuna predica è più efficace del buon esempio.

2° Uscendo di Casa, siate riservati negli sguardi, nei discorsi, ed in ogni vostra azione. Niuna cosa può essere di maggior edificazione quando il vedere un giovane di buona condotta, egli fa vedere che appartiene ad una Comunità di giovani Cristiani e ben educati.

3° Quando uscite a recarvi a scuola, od a fare Commissioni, non fermatevi a mostrare a dito Chicchessia, né a fare risa smodate, tanto meno gettar pietre, diversi saltando fossi od acquedotti. Queste cose indicano una cattiva educazione.

4° Se incontrate persone che abbiano cariche pubbliche scopritevi il capo, cedendo loro la parte della via più comoda, attenendo coi religiosi, e con ogni persona costituita in dignità, massimamente se sacerdoti, e s'incontrassero nell'Oratorio.

5° Passando innanzi a qualche Chiesa, o divota immagine, scopritevi il capo in segno di riverenza. Che se vi accadesse di passar vicino ad una Chiesa ove si compissero i divini Uffizi, fate silenzio a debita distanza, per non cagionar disturbo a quelli che entro si trovano.

In caso di abbattendovi in un funebre convoglio recitate voce un requiem aeternam, formando una processione tutti col capo scoperto, accompagnando il Santissimo Sacramento portato agli infermi prima, anche le ginocchia adorarlo.

(finché sia passata. Qualora incontrate il

1966A2

- Del Passeggio -

3° Il passeggio è un esercizio molto utile per conservare la salute perciò non rifiutatevi mai per quanto possibile quando le regole lo stabiliscono. Le vesti siano ben monde e le scarpe lucide.

La passeggiata non vuol essere una corsa. La compostezza della persona, la custodia degli occhi, la gravità del passo debbe osservarsi da tutti perchè ad una lunga schiera di giovani molto più facilmente si bada che quando si va per via da qualcuno alla spicciolata. La sbadataggine di un solo potrebbe procacciar vergogna a tutto il drappello.

- Uscendo all'aperto in campagna non è conveniente lo sbandarsi dandola a traverso pei prati o pei campi ma dovete camminare a gruppi distanziati gli uni dagli altri. È sempre vietato di entrare nelle case altrui od inoltrare il passo nei rustici abituri.

Si vada nel luogo stabilito ed in ciò ciascuno obbedisca prontamente al capo od a quelli che ne fa cenno.

(Trasport.) 8e Se entrate in qualche Chiesa, prendete l'acqua benedetta, e fatto il segno della s. Croce, fate inchino all'altare se vi è solamente la Croce, o qualche immagine, piegherete un ginocchio, se vi è il Sacramento nel Tabernacolo, genuflessione con ambe le ginocchia, se sta esposto il Ven.mo Sacramento. Ma badate bene di non fare strepiti, non ciarlare, ne' ridere in Chiesa o non andare o stare col debito rispetto. La Chiesa è casa di Dio casa di preghiera, di divozione e non di conversazione.

9e Ricordatevi bene che se voi non vi portate bene nella scuola nel lavoro, o per istrada oltre che ne avrete a render conto a Dio, farete anche disonore al collegio o casa ove appartenete.

10e Se mai qualche compagno vi facesse discorsi o vi proponesse opere cattive, partecipatelo prestamente al Superiore, per avere i necessarii avvisi, e regolarvi con prudenza e senza offendere Dio.

11e Non parlate mai male dei vostri ~~superiori, compagni, dell'andamento di casa~~, e delle loro disposizioni ~~dei Buoni Superiori~~. Ciascuno è pienamente libero di rimanere, o non rimanere, e farebbe disonore a se stesso, chi si lagnasse del luogo dove è in piena libertà di rimanere o andare dove più a lui piace.

12e ~~(Finite gli studenti quando gli aggrada, al segno stabilito si portarono immediatamente al lavoro ed alla scuola.)~~ Quando si va al passeggio, è proibito fermarsi per istrada, entrare in botteghe, fare visite, ed andare a divertirsi. Altrimenti è lecito accettare involti di Pane ~~di cioccolata~~, perchè non se ne darà mai il permesso.

13e Se volete fare un gran bene a voi, ed alla Casa, pensatene sempre bene, cercando e giudicio ragioni, per far approvare quanto si fa, o si dispone dai superiori pel buon andamento della Comunità.

14e Esigendosi da voi una ragionevole e spontanea obbedienza a tutte queste regole, i trasgressori ne saranno debitamente puniti; e quelli che le osserveranno, oltre la ricompensa, che devono aspettarsi dal Signore, saranno anche dai Superiori premiati, secondo la perseveranza e la diligenza.

+ Della condotta

+ Dell'andamento

++ o conchessia allontanarsi dalle file

Capo XI. Del Passeggio (V. appresso)

Capo XII. Del Teatrino (Ultima)

1.966 A 3

10

c. 12°

Cose ~~proibite nella Casa.~~ maggiormente proibite.

1° Nella Casa essendo proibito di tenere danaro, è parimente proibito ogni sorta di giuoco interessato

2° E' pure vietato ogni giuoco in cui si possa esser persuasi di fassi del male, o possa avvenire cosa contro la modestia.

3° Il fumare, e masticar tabacco è vietato in ogni tempo, e sotto qualsiasi pretesto. Il nasare è tollerato nei limiti da stabilirsi dal Superiore dietro Consiglio del Medico.

4° Non si sarà mai permesso di uscire coi parenti, o cogli amici a passeggi, o per provviste di abiti. Occorrendo questi oggetti può farsi prendere la misura per compensarli fatti, o dare ordine che si facciano nelle Officine dello Stabilimento.

Tre mali communemente da fuggirsi.

Sebbene ognuno debba fuggire qualsiasi peccato, tuttavia vi sono Tre mali che in particolare maniera dovete evitare, perché maggiormente funesti alla gioventù. Questi sono 1° La bestemmia ed il nominare il Santo Nome di Dio in vano: 2° La disonestà: 3° Il furto. Credete, o figliuoli, miei, un solo di questi peccati basta a tirare le maledizioni del Cielo sopra tutta la Casa: al contrario Tenendo lontani questi mali, noi abbiamo i più fondati motivi di sperare le Celesti Benedizioni sopra di voi, e sopra l'intera nostra Comunità.

Chi osserva queste regole, sia dal Signore Benedetto.

Ogni Domenica o lunedì sera il Direttore o Catechista fa le sue lezioni leggerà alcuni articoli di queste regole con qualche analoga riflessione morale.

T Direttore o T

Appendice. ~~sul Galateo~~ sul modo pratico di scrivere lettere

Regole d'igiene.

1.966 A4

S. 026 - n. 39

MTE 747

C. 4°

Contegno in chiesa

Lo chiedo.

Ricordatevi sempre, cari figliuoli, che la chiesa è casa di Dio, è luogo di orazione.

1° Ogni qual volta entrate in qualche chiesa prendete prima l'acqua benedetta e fatto il segno di santa croce, fate inchino all'altare se vi è solamente la croce o qualche immagine; piegate un ginocchio ov'è il SS. Sacramento nel tabernacolo; fate genuflessione con ambe le ginocchia se il SS. Sacramento sta esposto. Ma badate bene a non fare strepito, non ciarlare né ridere. In chiesa o non andare o stare col debito rispetto. La chiesa è casa di Dio, casa di preghiera, di divozione e non di conversazione o di dissipazione.

2° Non fermatevi alla soglia della chiesa; non avvenga mai che vi inginocchiate con un sol ginocchio appoggiandovi col gomito sull'altro; non sedetevi sulle calcagna contro il sedile facendo arco della persona; camminando in chiesa non battete mai in modo da recar disturbo chi vuol pregare. — Ricordatevi poi che è mal costume, appena entrati in chiesa, trattenersi a mirare gli oggetti o i capolavori che sono in essa prima di fare un atto di adorazione a Dio; come pure è mal fatto lo stare in piedi al tempo della messa appena piegando il ginocchio al tempo dell'elevazione, come in alcuni paesi suole avvenire.

3° Durante le sacre funzioni astenetevi, per quanto potete, di sbadigliare, dormire, volgervi qua e là, chiacchierare ed uscire di chiesa. Questi difetti mostrano poco desiderio delle cose di Dio e per lo più danno grave disturbo ed anche scandalo ai compagni.

4° Andando al vostro posto abbiate cura di non smuovere i banchi o le sedie né farle scricchiolare movendovi qua e là ad ogni tratto. Non sputate mai sul pavimento; è cosa indecente e sconveniente e mette in pericolo d'imbrattare chi prega vicino o inginocchiato.

1-966 A5

5° Siate raccolti anche nell'uscire di chiesa e non accalcatevi mai alla porta per uscire primi tra i primi. Aspettate a coprirvi il capo passata la soglia e badate a non fermarvi a far chiasso vicino all'atrio della chiesa.

6° Nel dire le orazioni non alzate troppo la voce ma nemmeno ditele tanto piano da non essere udito. Le orazioni si recitino posatamente e non con precipitazione né vi sia chi voglia fare più in fretta terminando mentre altri è ancora a metà.

7° Cantandosi l'uffizio Divino osservate le pause assegnate dall'asterisco, e non cantare quando tocca il coro o l'altra parte. Avvertite di non far dissonanza di voci o gridando a tutta gola o cantando fuor di tono o facendo un lungo strascico di voci in fine dei versetti o delle strofe.

8° Non sia mai che apriate la bocca solo per far pompa della vostra voce; pensate invece che lodando Iddio ed alla vostra voce fanno eco gli angioli del paradiso.

9° Quando avete la bella fortuna di servire alla messa attendete anzi tutto a quanto dice S. Giovanni Grisostomo «Intorno al sacro altare mentre si celebra assistono li cori degli angeli con somma divozione e riverenza, sicché il servire il sacerdote in sì alto ministero è uffizio più angelico che umano».

10° Procurate dovunque di conoscere con esattezza le cerimonie facendo bene gli inchini e genuflessioni i baci a tempo debito. Dite bene le parole pronunziandole a voce chiara e distinta con molta divozione.

11° Tenete le mani giunte non mai in saccoccia; gli occhi modesti ne mai ridere col compagno o voltarvi indietro; solo a tempo debito osservate alla balaustra se vi sia chi desideri comunicarsi.

12° Andando e tornando dall'altare camminate posatamente e le cerimonie fatele con gravità; ma procurate che il celebrante non abbia mai da aspettare.

1.966 AG

† poi coricarsi

13° Andate con buona voglia a confessarvi, ni state mai a giro~~rno~~ dei~~ce~~ † pei confessili in tempo delle confessioni, procurate di prepararvi bene e di star molto raccolti ~~pensando al gran sacramento che siete per ricevere~~.

14° Non spingete i compagni per passare a dessi davanti; ma aspettate con pazienza il vostro torno pregando o leggendo ~~in~~ qualche divoto Libro; ma più che tutto guardatevi dal parlare, fosse anche sotto voce.

15° Nell'atto del confessarvi state nella posizione più comoda al confessore non obbligandolo mai lui a star chino o disagiato; ne' obbligatelo a farvi delle interrogazioni in principio; ma voi stesso dite subito da quanto tempo non siete più confessato, se avete fatta la penitenza e la comunione e poi farete l'accusa dei peccati.

16° ~~Accostandoti~~ alla Santa Comunione, compaia anche all'esteriore la riverenza dovuta a questo sacramento. Partite dal vostro posto colle mani giunte, la testa china e fate genuflessione doppia in piano prima di inginocchiarvi alla balaustra.

17° Non accalcatevi per far più presto; non fatevi attendere in fine; ~~ne ponetevi in parte segregata in modo da far correre il sacerdote da una parte all'altra~~, chi è piccolo di statura si alzi in piedi. Nell'atto del comunicar aprite decentemente la bocca sporgendo alquanto la lingua sulle labbra.

18° Dopo la santa Comunione fate † il dovuto ringraziamento. Ricordatevi che avete ospite nel vostro cuore il figliuolo di Dio e badate a non lasciarlo solo troppo presto. Questo è il tempo più opportuno per chiedere grazie a Dio

19° Lungo il giorno prendete la bella abitudine di fare qualche visita a Gesù Sacramentato. Duri essa anche solo qualche minuto ma sia quotidiana e ~~vi farà del gran bene~~. se vi sarà possibile.

Nell'accostarvi alla Santa Comunione

† almeno un quarto d'ora † Di

1.966A7

C. 6°

Contegno nello studio e nella scuola

1 – Dopo la pietà è massimamente commendevole lo studio. È meglio conoscere bene poche cose che sfiorarne molte e non possederne alcuna. Perciò badate, che la prima occupazione nello studio deve consistere nel fare il lavoro d'obbligo e studiare la lezione; solamente finito questo potrete leggere qualche buon libro o far altro.

2 – Abbiatevi molta cura dei libri, quaderni e quanto vi appartiene; procurate di non perderli sbrancarli né guastarli come che sia. Tenetelo puliti da ogni sgorbio e notate che non è mai lecito toccare al posto altrui. Non gettate carta sotto le tavole o sotto i banchi.

3 – Nella scuola alzatevi in piedi all'arrivo del professore o maestro; e se tarda a venire non fate rumore, ma attendetelo seduti silenziosamente ripetendo la lezione o leggendo qualche buon libro.

4 – Procurate di non arrivare mai alla scuola troppo tardi che la lezione sia già incominciata; né date d'impazienza verso il fine, specialmente accorgersi di finire la spiegazione dopo che è suonato il fine; né lasciarvi mai nello studio e nella scuola passare ogni espletamento; perché questo è motivo della sanità.

5 – Occorrendo di dover mancare da scuola o da studio per qualunque motivo rendetene avvisato il maestro prevenitivamente; e non potendolo per voi stessi, almeno per mezzo d'un compagno. Tornando altra volta a scuola prima d'andare a posto ripetete la ragione della vostra assenza al maestro.

6 – Durante la spiegazione fuggite affatto la brutta usanza di bisbigliare coi compagni, delineare figure sul libro, far pallottole di carta, tagliuzzare il banco, pigliarvi anche, far segni smodati.

#3: Al mattino prima di cominciare lo studio, a mezzodì, ed alla sera finite le vostre occupazioni, dite l'Angelus Domini aggiungendovi alla sera il de profundis in suffragio delle anime dei fedeli defunti. Ditelo sempre stando inginocchiati fuori che al sabato a sera e alla domenica in cui lo direte stando in piedi. Gli Regina Coeli si dice nel tempo pasquale stando in piedi.

#2. Cominciate sempre il lavoro, lo studio e la scuola con l'actiones, e coll'Ave Maria finite con l'agimus. Ditele bene queste pie e belle preghiere affinché il Signore voglia esso guidare i vostri lavori ed i vostri studi, e possiate lucrare le indulgenze concesse dai Sommi Pontefici a chi compie queste pratiche di pietà.

1.966 A8

† forse sgorbi sopra di essi, nec

Non prendete mai né libri, né carta, né quaderni altrui

@ occorrendovi (bisogno di) qualche cosa chiedetela in modo garbato al compagno vicino. #

‡ Deponete il berretto,

@ il cravatta se l'avete

dati d'ammirazione per le cose udite e peggio dimostrar disgusto o noja della spiegazione stessa.

7 – Non interrompete mai la spiegazione con interrogazioni importune e se venite interrogati alzatevi prontamente in piedi e rispondete senza precipitazione e senza fare aspettare. Non cercate mai modo di leggere la lezione quando dovete recitarla o di suggerirla altrui.

8 – Ripresi di qualche fallo non rispondete mai arrogantemente, aveste pure mille ragioni; mostratevi umiliati sì, ma contenti d'essere stati avvisati. Ne stia mai di voi come di coloro che si impennano, gettano a terra il libro, posano la testa sul banco, atti tutti che indicano superbia e mala creanza.

9 – Non ridete mai nè burlate mai chi quando qualche compagno sbaglia o non pronunzia bene le parole o le sillabe a suo luogo. Sarebbe pure contro la carità il prendersi giuoco di burla di questi compagni che fossero più indietro nella scuola.

10 – Il fare sgorbii sulla lavagna, lo scrivervi parole che possono offendere o mettere in ridicolo qualcuno, lo sporcare le pareti della scuola o le carte geografiche od altro che può cadervi in essa vi fossero, il versare l'inchiostro o spruzzare comechessia con quello il vestito altrui sono tutte cose da cui dovete guardarvi assolutamente.

11 – I lavori siano fatti con grande attenzione; le pagine siano ben pulite, bene scritte, non frastagliate alle estremità e sempre con un pò di margine.

12 – Rispettate molto i maestri, o siano i vostri o siano quelli delle altre scuole, procurate di non fare mai cosa che rechi loro disgusto. Prestate speciale ossequio a quelli che vi insegnavano negli anni andati. La riconoscenza verso chi vi beneficò è una delle virtù che più ornano il cuore d'un giovane. (Vedi pag. 21 – L'Orario delle lezioni ecc. Vedi Capo 7° – Contegno nei laboratorii – Pag. 23

1.966 A9

Capo 11°

16

C. 11°

Pulizia.

1° La pulizia è cosa che deve starvi molto a cuore. La nettezza ed ordine esteriore indica mondezza e purità dell'anima.

2° Fuggite la stolta ambizione ~~di vestire~~ ma procurate che gli abiti ~~siano di grosso panno e rattoppati~~ non siano mai sdruciti o sporchi.

3° Lo stare senza cravatta o colla camicia scollata, lasciar cadere le calze sulla fiocca del piede, l'avere le scarpe slegate o rotte per non averle più da tanto tempo lucidate, il tenere zacchere nei calzoni per aver camminato in luoghi pantanosi sono cose che dovete assolutamente sfuggire.

3 Tagliatevi le unghie a suo tempo e non lasciate che vi crescano troppo lunghe. Lavatevi anche i piedi con frequenza specialmente d'estate.

4° Sia in dormitorio che nello studio ed altrove mettete le cose vostre in pulicevole assettamento; componete le cose in guisa che sperandovi anche povertà vi spiri ad una anche buon ordine e nettezza.

6° Tenete anche nel baule un busso di aghi e un gomitolo di refe, così potrete subito rimendare se il vestito sfilaccia o se si stacca un bottone. Questo lavoretto non tenetelo a vile - S. Paolo ~~dice~~ rattoppava egli stesso le cose sue.

5° Ricordatevi ogni mattino di lavarvi bene le mani e la faccia, e guardate far duopo anche il collo, che a dir vero mi fa nausea a schifo vedere talvolta specialmente nell'inverno i giovani coi ruggini e sporchi che pare vi stentino da trattare la fuliggine.

6° Tenete i denti ben puliti; questo vi libererà dal puzzore della bocca molte volte da ciò proveniente e da gravi mali di denti che potrebbero in età più avanzata.

7° Il pettinarsi deve essere cosa di tutte le mattine. Per impiegarvi meno tempo e per più agevolmente tener-

1.966 A 10

Di aggiustarvi, ~~farsi~~ i capelli, o adornarvi per bella comparsa, ~~non~~

Non tenete le scarpe slegate, lavatevi

Non uscite mai di camera senza aggiustare il letto, ripulire ed assettare gli abiti e mettere in ordine ogni cosa vostra. Non lasciate le scarpe vecchie od altro d'ingombro sotto il letto, ma mettete in qualche ripostiglio o consegnatele a chi di ragione.

Sia per utilità della vostra salute, sia per non ragionare schifo agli altri, ~~Tolum i quali sembrano strettamente~~

Del grasso o mal di denti che per lo più ne risulta conseguenze —

vi pulito il capo, portate costantemente i capelli corti. ~~Il pettinarsi ogni mattina, oltre il vantaggio della pulizia rafforza anche meglio le radici dei capelli si che essi s'infittano più e più si conservano.~~

N.B. Non tenete le dita sporche d'inchiostro, e quando le avrete sozze come che sia lavatele bene il pulirle sulle vestimenta, nè così abbiate a asciugate la penna quando finite di scrivere.

1.966 A11

C. 11°/4

Del passeggio.

1°. Il passeggio è un esercizio molto utile per conservare la sanità, perciò quando le regole lo stabiliscono non rifiutate mai di prendervi parte ~~di intervenire o per piccolo pretesto~~

2°. All'ora dell'uscita trovatevi pronti, mettetevi subito in ordine senza mai farvi aspettare. Si noti che non è lecito ai giovani d'una squadra andare con quelli d'un'altra.

3°. Ogni squadra deve avere un assistente il quale è responsale dei disordini che in essa possono succedere.

4°. Non si lascino uscire coloro che non hanno le vesti monde e le scarpe pulite. Si vada nei luoghi stabiliti; ~~ed in questo caso per quanto concerne il ritorno ed ivi~~ ed in ogni cosa ciascuno obbedisca ~~prontamente~~ all'assistente.

5°. La passeggiata non sia una corsa, nè si farà alcuna ~~sosta~~ fermata, senza espressa licenza dei Superiori. La compostezza della persona, la custodia degli occhi, la gravità del passo debbono osservarsi da tutti ~~perchè~~ una lunga schiera di giovanetti molto più facilmente si bada che quando si va per via da qualcuno alla spicciolata. La sbadataggine di uno solo potrebbe procacciar vergogna a tutto il drappello.

6°. La mancanza di cui si terrà maggior conto è di chi si allontana dalle file. ~~Nessuno~~ L'assistente non può dare questo permesso. Chi compera o va ai caffè o trattorie merita l'espulsione dalla casa.

7°. Uscendo all'aperto in campagna non è concesso di sbandarsi andolo a traverso pei prati o pei campi, ma dovete camminare a poca distanza gli uni dagli altri: è sempre vietato di entrare nelle case altrui od inoltrare il passo nei rustici abituri.

8°. Non parlo dell'arrampicarsi sugli alberi, del rompere le siepi per entrare nei vigneti o nei pomarii, del gettar

1.966 A 12

sassi per far cadere noci, castagne o simile, o del rubacchiar
frutta, meliga, rape e cose simili perchè a questi eccessi di scon-
venienza non credo possibile che si possono abbandonare giovani
cristiani e ben educati.

1966 B1

S.025 : S.133.1
S.332

C 15 / 20

Il Teatrino

1. Il vostro divertimento e piacevole istruzione sono ~~di tanto in tanto~~ le rappresentazioni teatrali ma il teatrino, che è destinato a coltivare il cuore, non mai ~~fia~~ ~~causa della più piccola~~ ~~mai sono~~ l'offesa del Signore.

2. Prendete ~~la~~ parte allegramente con riconoscenza ai vostri superiori, che ve lo permettono, ma non dimostrate ~~soverchio~~ avidità ~~non fatevi~~ ~~giovane troppo avanti del divertimento~~ e non date mai segno di disapprovazione quando si dovrebbe aspettare od avvenissero cose che ~~in qualche modo vi dispiacessero~~ non fossero di vostro gradimento.

3. Il recarvisi con precipitazione anche con pericolo di far male ai compagni, il cercare di passare ~~altrui~~ davanti agli altri e accomodarsi nel luogo migliore e non nell'assegnato, il tenere il berretto in capo mentre si recita, il voler stare in piedi quando ~~vi~~ si impedisce la vista agli altri, e tanto più gridar forte, ed il fischiare in qualunque modo, o dare altri segni di scortesezza sono cose al tutto da evitarsi.

4. Appena si ~~comincia recitare~~ alza il Sipario fate subito silenzio e se non potete vedere abbastanza bene, non ostinatevi a voler pure star in piedi con disagio altrui, ~~se~~ Se altri sta avanti a voi non gridate ~~lo~~ ~~fuori~~ nè maltrattatelo, ma ~~fate~~ in bel modo fatelo avvisato, e se non l'intende quietatevi voi e soffrite con pazienza.

5. Neppure ~~non~~ ista bene quando si canta prevenire l'aria del mottetto e zufolarlo tra i denti. Guardatevi dal disprezzare chi sbaglia o non recita bene; non date mai voce di disapprovazione, e nemanco fuori non fategli

1966 n.2

rimostranza di sorta. Calando il sipario applaudite sempre ancorchè non si sia per avventura proceduto con quella precisione che talun di aspettava.

– 6 All'uscire dal teatrino non accalcatevi alla porta, ma uscite con l'ordine che è indicato e capitevi bene, ~~la qual cosa anche dovete fare accadendovi per caso di uscire tra atto ed atto~~ perchè l'aria ~~fuori~~ del difuori per lo più è assai più nocumento alla sanità.

† ordinatamente e più presto e più opportuno

N.B. 1° Il Regolamento che devon da osservare gli attori e quelli che son applicati nel teatrino sta affisso a parte –

Vedi quaderno a pag. 29 Cose con rigore proibite nella

1966 B 3